



Newsletter n. 17 - novembre 2007

## EDITORIALE

### **Futuro incerto per l'allevamento bovino da carne**

*di Giuseppe Borin - Direttore Organizzazione Produttori AZOVE Soc. Agr. Coop.*

L'allevamento del bovino da carne sta attraversando una fase estremamente critica caratterizzata da una serie di fenomeni esterni che rischiano di comprometterne la sopravvivenza. Tra questi particolare attenzione merita l'andamento dei prezzi dei cereali.

Analizzando dal punto di vista economico l'attività di allevamento si nota come a partire dal mese di settembre 2006 i costi alimentari hanno iniziato a crescere portando, nella primavera 2007, il costo per capo sopra i 400 euro con conseguente erosione del margine, nel frattempo ridottosi a seguito dell'andamento negativo dei prezzi (aumento del costo dei bovini da ristallo e diminuzione dei prezzi di vendita dei bovini da macello). A partire dall'estate di quest'anno le materie prime utilizzate in allevamento hanno subito un ulteriore e deciso rialzo, portando il costo alimentare a 2,15 euro/capo al giorno: considerando un ciclo medio di 210-220 giorni per un vitellone da ingrasso (es. Charolaise), il costo per capo sale a 440-470 euro. Ad aggravare ulteriormente la situazione del bovino da carne concorrono tutti gli altri costi, che come noto continuano a lievitare. Nel giro di un anno i costi alimentari sono aumentati più del 30%, con punte che superano il 50% per certi prodotti. Il mais è passato dai 140 euro/t di settembre 2006 ai 240 euro/t dello stesso mese di quest'anno, la farina di soia convenzionale è passata dai 200 ai 300 euro/t nello stesso arco di tempo. Stesso andamento hanno riscontrato la crusca di frumento, le polpe secche di barbabietola e i nuclei proteici vitaminico minerali. Tutto questo ha comportato una perdita di gestione netta nel periodo oscillante fra 160 e 200 euro per capo allevato.

Altro aspetto che merita attenzione riguarda la politica degli OGM. La forte dipendenza dell'Europa dall'estero per il soddisfacimento dei propri fabbisogni di cereali e soia (normalmente importati da USA, Argentina e Brasile) fa sì che circa l'80% degli animali sia alimentato con prodotti geneticamente modificati. Quindi, o si trova una forma di coesistenza o indirettamente si decreta la fine dell'attività zootecnica, con la conseguente necessità di dover importare carni bovine che non è detto vengano prodotte nel rispettano delle rigide norme di produzione abitualmente applicate nel nostro Paese. La significativa riduzione dell'attività zootecnica avrebbe inoltre un effetto negativo anche sulle produzioni cerealicole, a causa della diminuzione della domanda.

Non è possibile inoltre non ricordare come il Consiglio Europeo nel mese di marzo 2007 abbia fissato un obiettivo vincolante per tutti gli stati membri che prevede entro il 2020 la copertura dei consumi energetici mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili per una quota pari al 20% e fissando un ulteriore obiettivo che prevede una quota minima del 10% per i biocarburanti sul totale dei consumi di benzina e gasolio. Tali obiettivi, unitamente a quanto si sta verificando in altri Paesi determineranno significativi cambiamenti sui mercati già a partire dai prossimi anni.

Appare evidente una possibile concorrenza tra produzioni zootecniche e produzioni di biocarburanti.

Gli aumenti dei prezzi dei cereali evidenziati non sembrano dovuti solamente a speculazioni o a fenomeni congiunturali, ma lasciano intravedere la comparsa di cambiamenti strutturali con effetti di medio – lungo periodo.

Le recenti decisioni comunitarie relativamente alla possibilità di coltivazione dei terreni messi a riposo e di eliminazione dei dazi sulle importazioni porteranno dei benefici ma si ritiene che da soli non siano sufficienti a calmierare un mercato che oltre a subire gli effetti negativi di congiunture avverse risulta essere oggetto di speculazioni finanziarie.

## INDICE

|   |    |
|---|----|
| EDITORIALE.....   | 1  |
| INFORMAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA.....                       | 4  |
| Normativa.....  | 4  |
| ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....                     | 5  |
| Frumento.....   | 6  |
| Mais.....   | 7  |
| Soia.....   | 9  |
| Agricoltura e strumenti finanziari: per capirne di più..... | 10 |
| ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI.....        | 14 |
| Frumento.....   | 14 |
| Mais.....   | 14 |
| Soia.....   | 16 |
| Notizie da Avepa.....                                       | 16 |
| INFORMAZIONI.....   | 18 |
| Redazione.....  | 19 |

## INFORMAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA

### Normativa

#### **L 285 del 31 ottobre 2007**

Decisione della Commissione, del 24 ottobre 2007, che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti o prodotti a partire da granturco geneticamente modificato della linea NK603xMON810 (MON-ØØ6Ø3-6xMON-ØØ81Ø-6) a norma del regolamento (CE) n.1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Decisione della Commissione, del 24 ottobre 2007, che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti o prodotti a partire da granturco geneticamente modificato della linea 59122 (DAS-59122-7) a norma del regolamento (CE) n.1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio *[notificata con il numero C(2007) 5141]*.

Decisione della Commissione, del 24 ottobre 2007, che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti da o prodotti a partire da granturco geneticamente modificato della linea 1507xNK603 (DAS-Ø15Ø7-1xMON-ØØ6Ø3-6) a norma del regolamento (CE) n.1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio *[notificata con il numero C(2007) 5142]*.

## ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

### **“Food Outlook”: il Rapporto della FAO fotografa il settore e delinea gli scenari futuri**

Il Rapporto della FAO “*Food Outlook*” (Prospettive Alimentari) fotografa l’attuale difficile situazione per i mercati mondiali dovuta all’aumento dei prezzi dei cereali.

Secondo la FAO i prezzi mondiali dei cereali rimarranno alti per tutto il 2008 a causa, soprattutto, dei problemi di produzione in numerosi importanti Paesi esportatori e del basso livello delle scorte su scala mondiale. La FAO prevede per molti Paesi un notevole aggravio economico dovuto alle importazioni cerealicole, anche se probabilmente i volumi di importazioni diminuiranno. Noli marittimi a livelli record e prezzi elevati all’esportazione sono le ragioni principali dell’aumento del costo globale delle importazioni. Per la maggior parte dei cereali, l’offerta risulta essere molto più scarsa che negli ultimi anni, mentre la domanda complessiva, sia ad uso alimentare che foraggiero ed industriale, è in aumento. Le scorte, già scarse all’inizio della stagione, con tutta probabilità continueranno a diminuire, perché la produzione cerealicola mondiale sarà sufficiente solo a soddisfare l’utilizzazione globale prevista. Di conseguenza i prezzi internazionali dei cereali stanno alimentando, in molte aree del mondo, l’inflazione da generi alimentari. Gli alti prezzi del foraggio hanno contribuito anche a far aumentare i costi della produzione animale determinando, come conseguenza, un incremento dei prezzi del bestiame. Il settore avicolo è quello che ha registrato l’incremento maggiore, con almeno un +10%. La crescita dei consumi e la riduzione graduale delle restrizioni commerciali hanno contribuito ad incentivare i prezzi della carne e del pollame nel corso di questa stagione.

### ***L’impatto crescente dei biocombustibili***

Il forte aumento del prezzo del petrolio (circa 100 \$ al barile!) ha spinto al rialzo i prezzi agricoli, sia perché ha fatto crescere i costi di produzione, sia perché ha determinato un aumento della domanda delle colture impiegate per produrre biocombustibili. “*Food Outlook*” rileva che l’effetto combinato di prezzi record del petrolio e della volontà di affrontare alcune questioni di carattere ambientale, potrebbe stimolare, nei prossimi anni, la domanda di alcune produzioni agricole, specialmente zucchero, mais, colza, soia, olio di palma ed altre coltivazioni olearie, ma anche dei cereali.

### ***L’aumento dei costi di spedizione***

L’aumento del costo dei carburanti, il pieno utilizzo della capacità di spedizione, la congestione del traffico portuale e l’allungamento delle vie commerciali hanno avuto forti ripercussioni sui costi di spedizione, rendendo oggi le tariffe di trasporto un fattore più determinante per i mercati agricoli di quanto non sia stato in passato. Secondo il Rapporto, i prezzi record delle spedizioni non solo hanno fatto salire il costo dei trasporti, ma hanno anche cambiato le rotte geografiche del commercio, con molti Paesi che adesso ricorrono per le proprie importazioni a fornitori più vicini al fine di ridurre i costi di trasporto. Il fatto che il dollaro abbia perso terreno nei confronti delle principali valute, prima fra tutte l’euro, ha attutito il reale impatto dell’aumento dei prezzi mondiali nelle economie esterne all’area dollaro. Tuttavia, tutti quei Paesi le cui valute non si sono rafforzate subiranno per intero gli effetti dell’aumento dei prezzi espressi in dollari.

### ***Scenari futuri per il comparto agricolo***

Secondo il Rapporto, tutte le analisi di previsione sembrano concordare circa l’aumento delle superfici seminate per il raccolto del 2008. Un incremento sostenuto della produzione di grano, con il presupposto che vi sia una crescita normale dei consumi, dovrebbe determinare un calo dei prezzi dei cereali.

Per quanto riguarda gli altri prodotti di base, il prezzo del mais, dopo aver raggiunto nel febbraio 2007 il massimo storico degli ultimi dieci anni, è considerevolmente calato. Le difficoltà dell’offerta di fronte alla domanda sostenuta di biocarburanti hanno innescato l’iniziale impennata dei prezzi del mais. Tuttavia, a seguito della massiccia espansione delle semine e delle previsioni di

un raccolto record per quest'anno, i prezzi hanno cominciato a diminuire pur mantenendosi ancora superiori del 30% rispetto allo scorso anno.

## Frumento

### Produzione e consumi in aumento: scorte in ripresa, ma sempre al minimo

La **produzione mondiale** di frumento tenero per la **campagna commerciale 2007/08**, viene stimata in rialzo di quasi 3 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime e dovrebbe attestarsi a 603 milioni di tonnellate. L'incremento riflette l'aumento produttivo previsto in Argentina, Cina ed Etiopia, che ha più che controbilanciato le riduzioni che vengono stimate per Australia e Brasile. L'Argentina registra un aumento di 1 milione di tonnellate in virtù delle maggiori aree coltivate e del miglioramento delle rese produttive. Per lo stesso motivo anche Cina ed Etiopia fanno registrare una maggior produzione di circa 1 milione di tonnellate ciascuna. Il perdurare della siccità in Australia fa stimare un ulteriore calo del raccolto di circa 0,5 milioni di tonnellate, mentre in Brasile si stima un minor raccolto in seguito alla riduzione delle aree coltivate.

| Prezzi del frumento tenero (€ / tonnellata metrica) |                                      |                                      |                            |                |                            |  |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|--|
|   | Settimana terminante il 25/11/07 (A) | Settimana terminante il 21/10/07 (B) | Variazione (A su B) (in %) | Un anno fa (C) | Variazione (A su C) (in %) | Descrizione                                  |
| Tasso di cambio                                     | 1,4778                               | 1,4233                               | 3,83                       | 1,1767         | 25,59                      | dollari USA per 1 €                          |
| Chicago   | 196,41                               | 214,97                               | -8,63                      | 92,84          | 111,56                     | contratto future scadenza DEC 2007           |
| Rotterdam   | 262,27                               | 289,26                               | -9,33                      | 138,44         | 89,45                      | USA N.2 SRW - (C.I.F.)                       |
| Rouen   | 216,00                               | 235,00                               | -8,09                      | 110,02         | 96,33                      | (reso sul porto)                             |
| Mercato interno francese                            | 222,50                               | 243,00                               | -8,44                      | 100,22         | 122,01                     | franco partenza Eure et Loire                |
| Bologna   | 250,00                               | 271,50                               | -7,92                      | 124,50         | 100,80                     | Frumento N.3 Fino (listino AGER)             |
| Milano  | 265,50                               | 283,50                               | -6,35                      | 130,00         | 104,23                     | Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA) |
| Padova  | 247,50                               | 261,50                               | -5,35                      | 125,00         | 98,00                      | Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)    |

I **consumi** sono previsti in aumento a 617 milioni di tonnellate: l'incremento dell'offerta fa prevedere un maggior utilizzo di frumento per l'alimentazione umana, per la produzione di seme e per usi industriali, tale da controbilanciare la prevista diminuzione dell'utilizzazione per usi zootecnici.

Il **commercio** a livello mondiale non prevede particolari variazioni in termini di quantità, con importazioni ed esportazioni che registrano lievi scostamenti che tendono a controbilanciarsi.

La modifica degli stock iniziali e la maggior produzione stimata dovrebbero far aumentare gli **stock finali** di quasi 3 milioni di tonnellate: il livello di 110 milioni di tonnellate è comunque il più basso degli ultimi trent'anni.

### Decisa inversione di rotta per il frumento

Le prossime sedute alla borsa di Chicago saranno decisive per gli analisti al fine di chiarire se l'attuale ritracciamento del prezzo del frumento sia solo un rifiutare del mercato dopo la crescita sostenuta dei mesi scorsi, o una vera e propria inversione del trend. L'attuale quota di 749 è dal punto di vista dell'analisi tecnica un punto chiave. I ritracciamenti di Fibonacci<sup>1</sup> proiettano un supporto a 749,5 cent/\$ per bushel: se tale supporto dovesse essere violato, ci troveremmo di fronte

<sup>1</sup> I ritracciamenti di Fibonacci vengono utilizzati in analisi tecnica per stimare possibili ritracciamenti o estensione del prezzo dopo la determinazione di un nuovo massimo o minimo del prezzo.

ad una vera e propria inversione del trend che potrebbe portare a un'ulteriore calo del prezzo dell'ordine del 15-20%.

La tendenza al ribasso trova un'ulteriore conferma dal perdurare dell'indicatore CCI<sup>2</sup> al di sotto del livello di -100.

**Fruento – Wheat Futures CBOT<sup>3</sup> – Serie dei prezzi settimanale<sup>4</sup>, continua al 19 novembre 2007, il prezzo è espresso in centesimi di dollaro per bushel**



Restano quindi intatte le perplessità sulla tenuta dei prezzi del frumento per il prossimo raccolto estivo, come già avevamo indicato nelle ultime due news-letter. Un raccolto abbondante potrebbe incidere in maniera estremamente negativa sulle imprese agricole che non abbiano posto in atto una sufficiente diversificazione culturale e idonee strategie di copertura per il prezzo.

(a cura di Umberto Loschi; umbertoloschi@t4t.biz)

## Mais

### **Campagna 2007/2008: la produzione mondiale prevista in aumento raffreda i prezzi**

La **produzione mondiale** per la campagna commerciale 2007/08 viene stimata in leggera diminuzione, ma dovrebbe comunque attestarsi a circa 768 milioni di tonnellate.

<sup>2</sup> Il *Commodity Index Cannel (CCI)*, è un oscillatore molto utilizzato in analisi tecnica, il superamento verso l'alto del livello di +100 e verso il basso di -100 indicano la persistenza di un forte trend rialzista o ribassista.

<sup>3</sup> Chicago Board of Trade. Sito internet [www.cbtc.com](http://www.cbtc.com)

<sup>4</sup> Ogni barretta riassume l'andamento del prezzo nella settimana, il vertice indica il massimo toccato dal prezzo durante la settimana, il fondo il minimo, mentre la parte colorata evidenzia lo spazio tra inizio e la fine della settimana, la colorazione rossa indica una settimana nella quale il prezzo è sceso, nera salito. Questa raffigurazione grafica è pure detta *candle stick* o candele giapponesi.

Il dato è frutto della riduzione della produzione prevista negli Stati Uniti (-4 milioni di tonnellate), a causa delle rese produttive inferiori alle attese, e in Nigeria, dove la riduzione degli ettari coltivati e la siccità fanno prevedere un raccolto inferiore a quanto inizialmente previsto di oltre 2,5 milioni, con la produzione che dovrebbe attestarsi a circa 6,5 milioni di tonnellate.

A parziale bilanciamento di queste perdite, si stima un aumento produttivo in Cina, Etiopia, Federazione delle Repubbliche Russe, Unione Europea, Ucraina, India e Messico.

| Prezzi del mais (€ / tonnellata metrica) |                                      |                                      |                            |                |                            |   |
|--|--------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|---|
|  | Settimana terminante il 25/11/07 (A) | Settimana terminante il 21/10/07 (B) | Variazione (A su B) (in %) | Un anno fa (C) | Variazione (A su C) (in %) | Descrizione   |
| Tasso di cambio                          | 1,4778                               | 1,4233                               | 3,83                       | 1,1767         | 25,59                      | dollari USA per 1 €   |
| Chicago                                  | 101,42                               | 100,57                               | 0,84                       | 63,85          | 58,83                      | contratto future scadenza DEC 2007                            |
| Rotterdam                                | 160,23                               | 159,10                               | 0,71                       | 102,38         | 56,50                      | USA N.3 - Yellow (C.I.F.)                                     |
| Dazio all'importazione                   | 0,00                                 | 1,93                                 |                            | 54,07          |                            |   |
| Bordeaux/Bayonne                         | 192,00                               | 210,00                               | -8,57                      | 122,22         | 57,09                      | (reso sul porto)  |
| Mercato interno francese                 | 198,00                               | 211,00                               | -6,16                      | 113,72         | 74,11                      | franco partenza Eure et Loire                                 |
| Bologna                                  | 229,00                               | 225,50                               | 1,55                       | 125,50         | 82,47                      | Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)                   |
| Milano                                   | 214,50                               | 227,50                               | -5,71                      | 125,00         | 71,60                      | Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)                      |
| Padova                                   | 211,00                               | 218,50                               | -3,43                      | 117,50         | 79,57                      | Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci) |

I **consumi** sono stimati in leggero calo, a circa 762 milioni di tonnellate: la diminuzione è da imputarsi al minor consumo di mais negli Stati Uniti, come logica conseguenza della contrazione dell'offerta disponibile. Il commercio mondiale è previsto in leggero aumento a circa 92 milioni di tonnellate: stabili a circa 60 milioni di tonnellate l'export dagli Stati Uniti, cresce leggermente quello dell'India e dei paesi africani (Sudafrica, Tanzania, Zambia).

Gli **stock finali** sono previsti stabili a 110 milioni di tonnellate: diminuiscono di 2,5 milioni di tonnellate le scorte statunitensi, mentre aumentano quelle della Cina (+2,4 milioni di tonnellate), della Russia e dell'Ucraina.

### Fase di indecisione per il mercato del mais

Nelle ultime settimane il mais non ha fatto registrare significativi movimenti. Si è infatti fermato poco sopra i 100 euro/t nell'ultimo mese, senza peraltro violare il canale discendente di lungo periodo manifestato nell'ultimo anno.

Essendo la resistenza dei 105 euro/t piuttosto vicina, si suppone possa essere rispettata; in tal caso si potrà assistere alla continuazione del canale discendente. Una rottura della resistenza potrà portare alla crescita, seppur lenta, del prezzo sino alla soglia dei 115 euro/t.

In un'ottica di breve periodo il mercato sarà ancora interessato da una certa volatilità e mancanza di trend dei prezzi. Solo il superamento di questo periodo di congestione porterà il prezzo verso un nuovo livello di equilibrio.



**Mais – Corn Futures CBOT – Serie dei prezzi settimanale, continua al 19 novembre 2007, il prezzo è espresso in euro per tonnellata.**



(a cura di Anna Schiavon; [annaschiavon@t4t.biz](mailto:annaschiavon@t4t.biz))

## Soia

### Produzione in calo, consumi in aumento: stock finali sempre più giù

La **produzione mondiale** di soia per la **campagna commerciale 2007/08** viene stimata in calo a circa 221 milioni di tonnellate. Stabile la produzione prevista in Argentina e Brasile, in leggero aumento quella del vicino Paraguay (circa 6,5 milioni di tonnellate, +0,3 milioni di t.) sulla scia della forte attrattiva dei prezzi mondiali sempre più in ascesa. In leggero calo invece la produzione in Cina e nell'Unione Europea. Crescono leggermente i **consumi**, attestati a circa 233 milioni di tonnellate. Sostanzialmente invariate anche le stime delle quantità destinate al commercio mondiale, che dovrebbe attestarsi a 75 milioni di tonnellate.

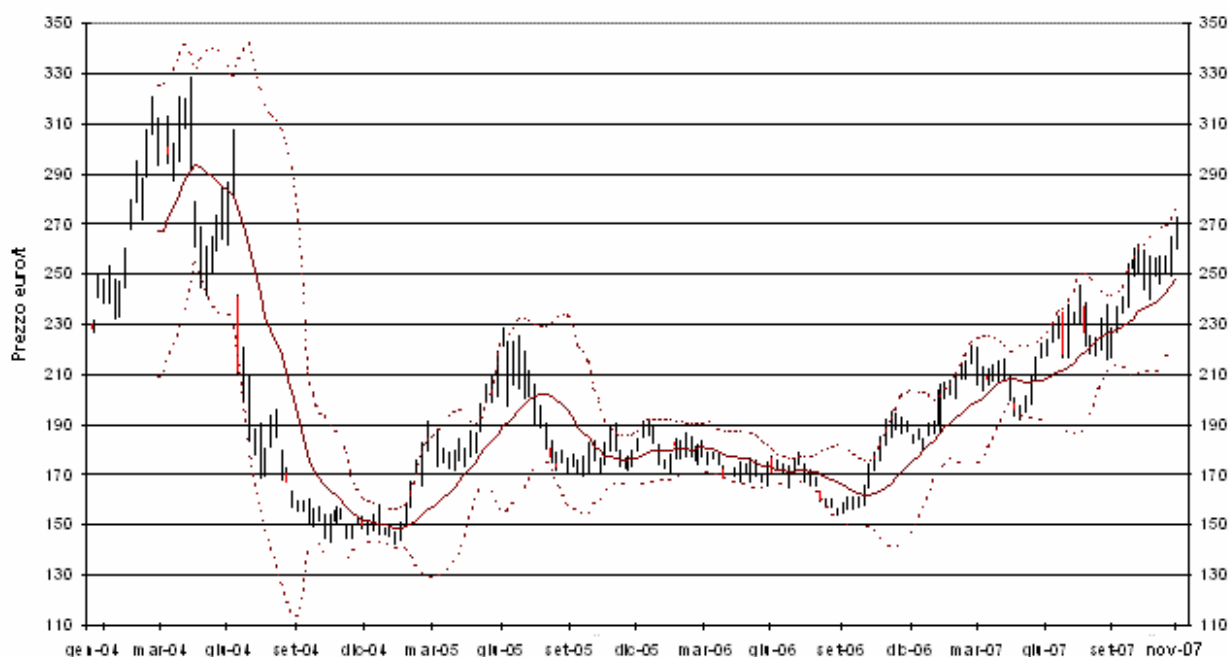
La revisione in diminuzione degli stock iniziali, la diminuzione della produzione a fronte di un aumento dei consumi dovrebbe comportare una riduzione degli **stock finali** di prodotto che dovrebbero scendere a circa 49 milioni di tonnellate (questo livello rappresenta un -18% rispetto alle scorte in magazzino a fine campagna 2006/07).

| Prezzi del seme di soia (€ / tonnellata metrica) |                                      |                                      |                            |                |                            |   |
|--|--------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|---|
|  | Settimana terminante il 25/11/07 (A) | Settimana terminante il 21/10/07 (B) | Variazione (A su B) (in %) | Un anno fa (C) | Variazione (A su C) (in %) | Descrizione                               |
| Tasso di cambio                                  | 1,4778                               | 1,4233                               | 3,83                       | 1,1767         | 25,59                      | dollari USA per 1 €                       |
| Chicago  | 269,88                               | 253,69                               | 6,38                       | 176,29         | 53,09                      | contratto future scadenza GEN 2008        |
| Rotterdam  | 336,32                               | 326,71                               | 2,94                       | 218,96         | 53,60                      | origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.        |
| Bologna  | 374,50                               | 376,50                               | -0,53                      | 217,00         | 72,58                      | produzione nazionale (listino AGER)       |
| Milano   | 387,50                               | 386,50                               | 0,26                       | 234,00         | 65,60                      | nazionale (listino ASS. GRANARIA)         |
| Padova   | 374,00                               | 370,00                               | 1,08                       | 213,50         | 75,18                      | integrale nazionale (listino Borsa Merci) |

## Crescono ancora senza cedimenti i prezzi della soia

Il trend rialzista che ha caratterizzato l'andamento del prezzo del seme di soia a partire dal raccolto 2006 non sembra presentare cenni di stanchezza e a differenza di altre commodity agricole quali il frumento, propone interessanti opportunità di prezzo anche per la campagna 2008. Nei mercati statunitensi il prezzo ha ritoccato al rialzo i massimi rispetto al 2004. Il prezzo al Chicago Board of Trade è raddoppiato in 14 mesi e le prospettive sono di un ulteriore aumento. I prossimi obiettivi di prezzo in questo momento paiono assai ambiziosi ma molti operatori del settore non ritengono impossibile il raggiungimento di quota 350 euro la tonnellata. In un mercato così marcatamente rialzista è estremamente importante essere preparati al conseguente aumento di volatilità. Le eventuali correzioni al ribasso potranno assumere valori molto importanti dell'ordine del 30% del prezzo senza che il trend possa essere minimamente intaccato. E pertanto ancora una volta bisogna porre la massima attenzione e prudenza nell'affrontare questo tipo di mercato.

**Soia – Soybeans Futures CBOT – Serie dei prezzi settimanale, continua al 19 novembre 2007, il prezzo è espresso in euro per tonnellata.**



(a cura di Umberto Loschi; [umbertoloschi@t4t.biz](mailto:umbertoloschi@t4t.biz))

## Agricoltura e strumenti finanziari: per capirne di più

### Tipologie di ordini

Negli anni i mercati regolamentati hanno cercato di venire incontro alle necessità dei diversi operatori ampliando la loro capacità di ricevere ordini più complessi del semplice acquistare o vendere al meglio.

L'ordine più semplice che può essere impartito a un *broker* è l'ordine *Market*, o al meglio. Questo ordine comporta l'esecuzione andando ad incrociare i migliori venditori in caso di acquisto<sup>5</sup> o i migliori offerenti in caso di vendita<sup>6</sup>. Ci sono molti tipi di ordine, elenchiamo ora quelli più comunemente utilizzati:

- **Ordine Limit:** l'ordine con limite di prezzo può essere eseguito solo al prezzo specificato o ad un prezzo più favorevole all'investitore. Solitamente l'ordine di acquisto *limit* viene

<sup>5</sup> Se l'ordine è di acquisto buy, questo verrà eseguito alla prima offerta disponibile sull'Ask, se la quantità presente non fosse sufficiente, verrà eseguito al prezzo immediatamente superiore e così via.

<sup>6</sup> Se l'ordine è di vendita sell, verrà eseguito alla prima domanda disponibile sul Bid.

impartito al prezzo corrente di mercato o ad un prezzo inferiore. L'ordine di vendita *limit* è piazzato al prezzo corrente di mercato o a un prezzo superiore. L'esecuzione è garantita solo nel caso in cui il prezzo di mercato superi in senso favorevole all'investitore il prezzo *limit*.

- **Ordine Stop:** l'ordine può essere eseguito al prezzo specificato o ad uno meno favorevole per l'investitore. Solitamente l'ordine *stop* viene piazzato ad un prezzo superiore se si acquista, inferiore se si vende. A volte questo ordine viene definito *stop-loss* quando serve per proteggersi da oscillazioni di prezzo sfavorevoli. In questo caso permette di chiudere una posizione quando il prezzo tocca il prezzo *stop*. A differenza dell'ordine *limit*, che viene inserito nel *book* di negoziazione e viene soddisfatto se vi è una controparte disponibile a comprare o vendere a quel prezzo determinato, l'ordine *stop* resta latente fino a quando il prezzo di mercato viene scambiato al prezzo specificato nell'ordine. A quel punto l'ordine viene attivato e si trasforma in un ordine a mercato.
- **Ordine Stop Limit:** questo tipo di ordine è l'insieme dei due precedentemente descritti. L'ordine *stop* si trasforma in un ordine *limit* e/o in un ordine *market*, quando il prezzo di mercato raggiunge il livello di *stop*. I prezzi che vanno indicati in questo ordine sono dunque due: il prezzo *stop* e quello *limit*. Se l'ordine è di acquisto, il prezzo *limit* sarà superiore a quello *stop*, mentre in caso di vendita il prezzo *stop* sarà superiore al *limit*. L'intento di questo ordine è quello di limitare una possibile deriva del prezzo legata alla povertà del *book*<sup>7</sup> rispetto alla quantità indicata nell'ordine. È possibile anche porre entrambi allo stesso prezzo, in modo da tentare di assicurarsi le vendite o gli acquisti al prezzo in cui si fissa l'ordine. È necessario ricordare che il fatto di limitare l'esecuzione di un ordine *stop* può renderlo inefficace se utilizzato come *stop-loss*. Può accadere infatti che un repentino movimento del mercato non permetta la chiusura dell'operazione, mentre l'ordine *stop* non limitato, trasformandosi in ordine *market*, garantisce l'esecuzione.
- **Ordine OCO:** se si hanno due ordini sullo stesso mercato seguiti dalla sigla OCO (*One Cancels Other*) significa che non appena uno dei due verrà eseguito, l'altro sarà automaticamente cancellato. Tipicamente viene utilizzato da un operatore che decide di uscire di profitto ad un determinato prezzo *limit* e nel contempo di tutelarsi da eventuali perdite tramite uno *stop-loss*.
- **Ordine Market on Close:** questo tipo di ordine viene passato al *broker* in modo che, in chiusura di mercato, l'ordine venga eseguito. Il prezzo sarà quello di chiusura di giornata.

Oltre a questi non vi è un numero molto ampio di ordini che è possibile inoltrare al proprio *broker*. Per pura curiosità si ricordi l'ordine *fill-or-kill*, cioè un ordine che deve essere eseguito immediatamente altrimenti viene cancellato, o l'ordine *Iceberg* che consiste nell'espore nel *book* di negoziazione solo una piccola quantità e nel rimpiazzarla ogni qual volta venga eseguita. Questi sono ordini che servono a nascondere la presenza di grossi acquirenti o venditori nel mercato.

Infine è necessario ricordare che salvo specifiche istruzioni gli ordini vengono considerati dai *broker* "time of day order" ossia ordini che scadono alla fine della sessione di *trading*. Se si desidera mantenere l'ordine anche per i giorni successivi è necessario inserire una clausola del tipo *good till canceled*, ossia si chiede al *broker* che l'ordine resti attivo fino alla fine delle negoziazioni del contratto al quale si riferisce.

Umberto LOSCHI (umbertoloschi@t4t.biz)

---

<sup>7</sup> Un *book* si dice povero, in gergo finanziario, quando presenta un ampio spread denaro- lettera o se vi sono presenti pochi lotti per ogni livello di prezzo.

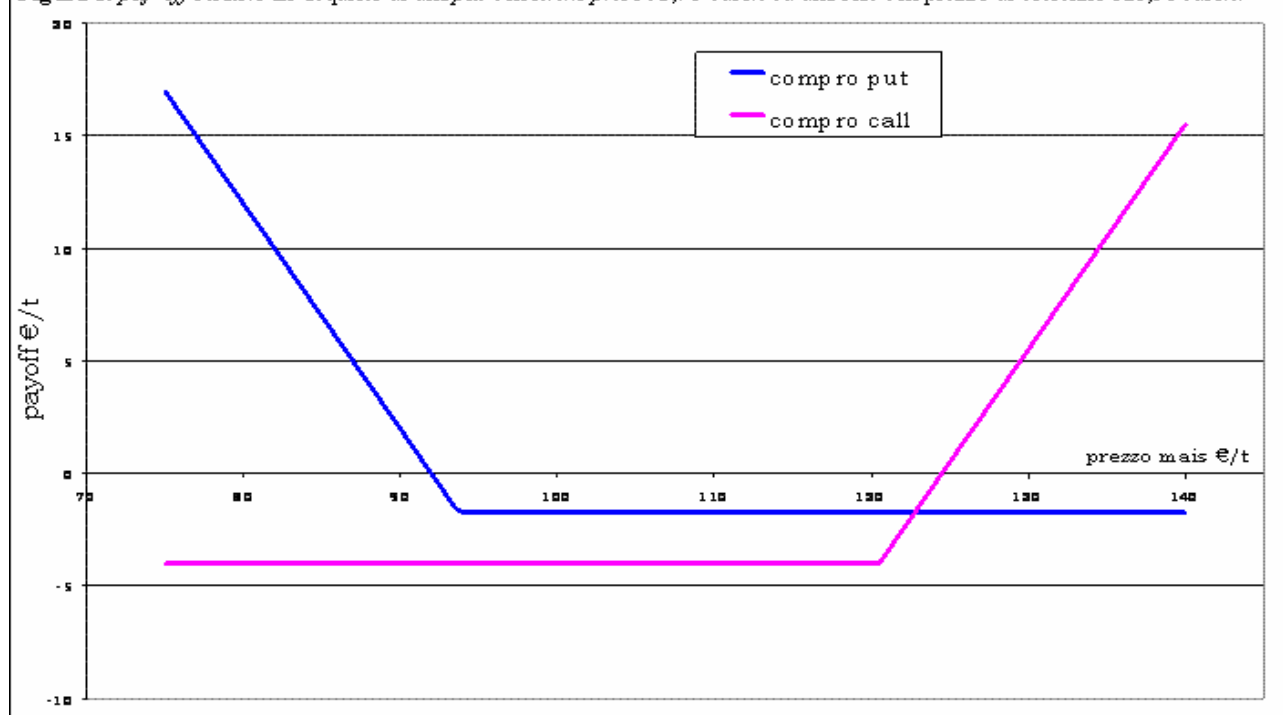
## Strangle

Uno *strangle* è una strategia operativa mediante opzioni che si ottiene comprando sia un'opzione<sup>8</sup> *put* che un'opzione *call* con medesima scadenza ma diversi prezzi di esercizio. I prezzi di esercizio delle opzioni saranno scelti in modo da essere *out of the money*<sup>9</sup> al momento della costruzione della strategia: l'opzione *call* avrà *strike price* maggiore del prezzo del sottostante in quel momento, mentre la *put* avrà prezzo di esercizio inferiore.

Questo tipo di strategia si usa soprattutto quando un operatore desidera coprirsi sia da eventuali salite, sia da discese di prezzo del sottostante. Il profilo di profitti e perdite sarà simile allo *straddle*, solo che, se il prezzo del sottostante finisce con l'assumere un valore centrale rispetto ai due prezzi d'esercizio, il costo subito per uno *strangle* è minore rispetto a quella di uno *straddle*.

Cerchiamo di chiarire l'utilizzo a fini di copertura di una strategia come lo *strangle* tramite un esempio. Supponiamo che un mangimista bellunese, per venire incontro alle richieste del locale consorzio di allevatori di pollame, si sia impegnato a rispettare per tutto l'anno l'attuale listino nei confronti degli aderenti. Il mangimista però teme che il prezzo del mais possa salire, costringendolo a consegnare il macinato ad un prezzo poco vantaggioso se non sottocosto. Se il prezzo salisse, egli vedrebbe il proprio margine operativo diminuire a causa del listino concordato. D'altra parte, se il prezzo dovesse scendere, sarebbe comunque costretto ad adeguare il prezzo del mangime onde evitare che la propria clientela si rivolga ad altri fornitori. Il produttore potrà dunque decidere di utilizzare lo *strangle* per coprirsi da entrambi questi rischi allo stesso tempo.

Figura 1: *pay-off* relativi all'acquisto di una *put* con *strike price* 93,70 euro/t ed una *call* con prezzo di esercizio 120,50 euro/t.



Supponiamo dunque che questo operatore comprerà un'opzione *put* con prezzo di esercizio inferiore ai 108,80 euro/t (prezzo attuale), cosa che gli permetterà di coprirsi nel caso in cui il prezzo dovesse scendere. Allo stesso tempo comprerà una *call* con prezzo di esercizio superiore allo

<sup>8</sup> Le opzioni sono contratti che danno diritto a comprare o vendere un'attività sottostante ad un prezzo predeterminato (*strike price* o prezzo di esercizio) e ad un una certa data, pagando un determinato prezzo in anticipo (premio). Gli accordi per vendere l'attività sottostante si chiamano *put*, mentre gli accordi che servono per comprarla sono detti *call*.

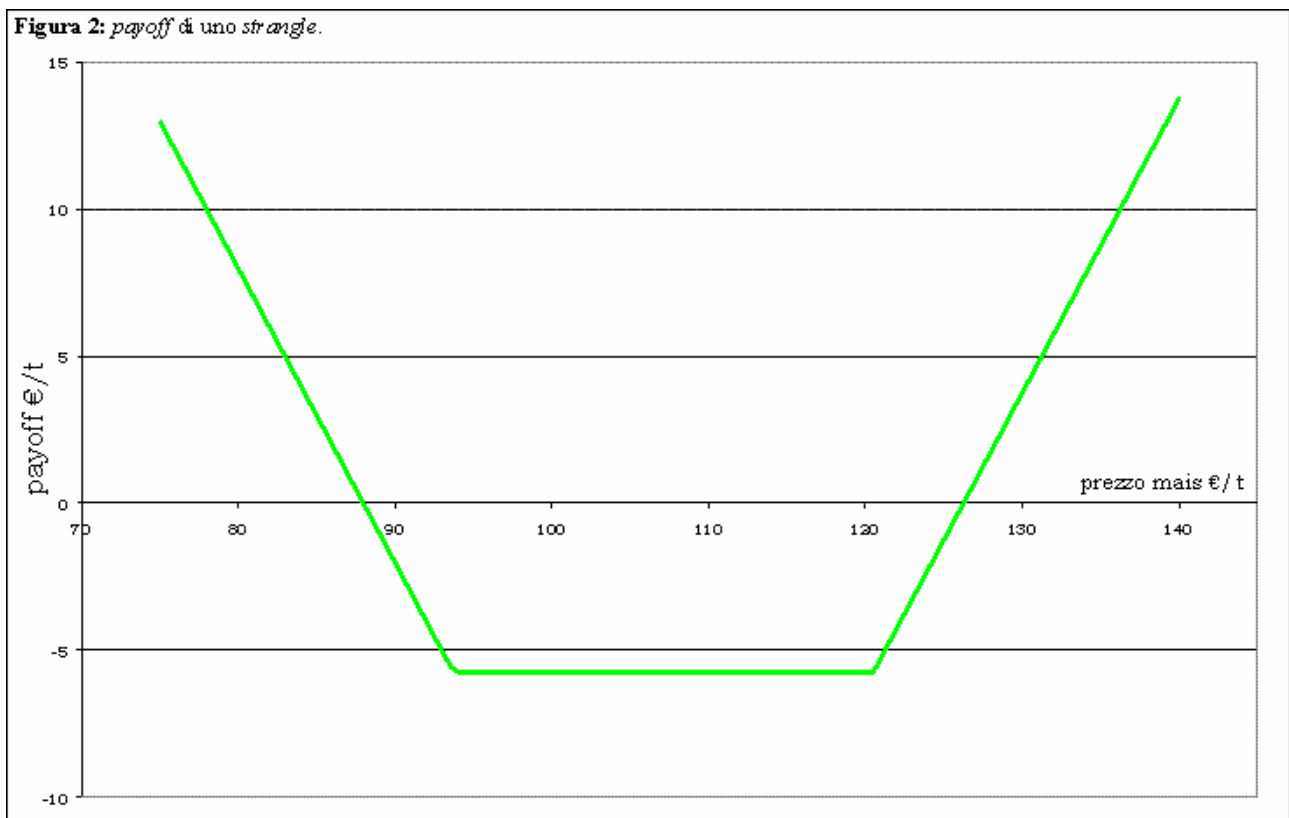
<sup>9</sup> A seconda del posizionamento dello *strike price* rispetto al prezzo attuale del mercato si possono individuare tre tipi di opzioni: *at the money* sono quelle che hanno *strike price* "quasi uguale" al prezzo del sottostante nel momento in cui viene stipulato il contratto, *in the money* quando il suo esercizio immediato genera *payoff* positivo, *out of the money* quelle che generano immediato *payoff* nullo a meno dei premi pagati.

*spot*, per trovarsi coperto rispetto ad una salita dei prezzi. Il produttore di mangime sceglierà gli *strike* considerando la distanza tra loro in funzione del *trade-off* tra costo sostenuto per i premi e margine operativo da tutelare. Si potrà dunque comprare un'opzione *put* con prezzo di esercizio a 93,70 euro/t e una *call* con *strike* a 120,50 euro/t.

Il costo totale di queste due opzioni è dato dalla somma dei loro premi: 4,00 euro/t per l'opzione *call* e 1,75 euro/t per la *put*, cioè 5,75 euro/t. Nel caso del produttore di mangime qui descritto, la strategia sarà efficace qualora il prezzo del mais alla scadenza sarà superiore ai 126,30 euro/t oppure inferiore ai 87,90 euro/t.

E' necessario ricordare che il profilo dei profitti e delle perdite è legato all'ampiezza dell'intervallo. Alla sua crescita il costo delle opzioni diminuisce ed allo stesso tempo maggiore è il movimento di prezzo necessario al sottostante per generare un *payoff* positivo.

E' anche possibile vendere uno *strangle* invece di acquistarlo. La strategia in tal caso appare più indicata per uno speculatore nel caso in cui non ritenga che il prezzo del sottostante potrà variare sensibilmente sino alla scadenza. Allo stesso tempo, le perdite generate da questa strategia sono potenzialmente illimitate.



Anna Schiavon (annaschiavon@t4t.biz)

## ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

### Frumento

#### Prezzi in calo: semine previste in aumento

La **produzione** di frumento per la campagna commerciale 2007/2008 nell'Unione Europea a 27 paesi è prevista sostanzialmente stabile rispetto alle precedenti stime e dovrebbe a circa 121 milioni di tonnellate.

| <b>La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate)</b> |   |   |                                  |                   |                                  |   |
|---|---|---|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|---|
|   | Settimana<br>terminante<br>il 25/11/07<br>(A) | Settimana<br>terminante<br>il 21/10/07<br>(B) | Variazione<br>(A su B)<br>(in %) | Un anno fa<br>(C) | Variazione<br>(A su C)<br>(in %) | Descrizione   |
| Contingente importazione a dazio ridotto  |   |   |                                  |                   |                                  | (cumulati dal 1 gennaio dell'anno)                              |
| Utilizzato  | 1.086.828                                     | 694.741                                       | 56,4                             | 2.151.164         | -49,5                            |   |
| Disponibile   | 1.291.559                                     | 1.683.646                                     | -23,3                            | 227.223           | 468,4                            |   |
| Stock all'intervento  |   |   |                                  |                   |                                  |   |
|   | 0   | 5.028   |                                  | 1.664.907         |                                  |   |
| Certificati   |   |   |                                  |                   |                                  | (cumulati dall'inizio della<br>campagna di commercializzazione) |
| Export  | 2.754.000                                     | 1.727.000                                     | 59,5                             | 4.781.000         | -42,4                            |   |
| Import  | 3.018.000                                     | 1.558.000                                     | 93,7                             | 2.592.000         | 16,4                             |   |
| Aggiudicazioni  |   |   |                                  |                   |                                  |   |
| Libero mercato  | 0   | 0   |                                  | 0                 |                                  |   |
| Intervento  | 0   | 5.961   |                                  | 4.595             |                                  |   |

Anche i **consumi** rimangono invariati, come risultato però di un aumento dell'utilizzo di frumento per usi industriali a fronte di una diminuzione di quello per usi zootecnici (e la sua sostituzione con il sorgo).

La revisione al ribasso delle scorte iniziali si ripercuote sulle esportazioni, previste in calo, con gli stock finali che rimangono stabili a circa 11 milioni di tonnellate.

Sui mercati nazionali, i listini hanno continuato nel mese di novembre il trend cedente evidenziato già a partire dal mese di ottobre. Si sono infatti registrati scarsi volumi di affari, a causa di una domanda contenuta e poco attiva a fronte di una offerta più ampia. Tuttavia in alcune piazze, anche regionali, le ultime settimane di novembre hanno mostrato listini in lieve risalita.

Per quanto riguarda le semine di frumento e più in generale dei cereali autunno-vernini attualmente in corso, in base alle indicazioni raccolte presso alcuni operatori del settore gli agricoltori si sarebbero orientati in modo consistente verso la coltura del frumento, sia tenero che duro. È possibile che le variazioni in aumento siano comprese tra il +5% e il +10%.

### Mais

#### Produzione più alta del previsto: prezzi in flessione

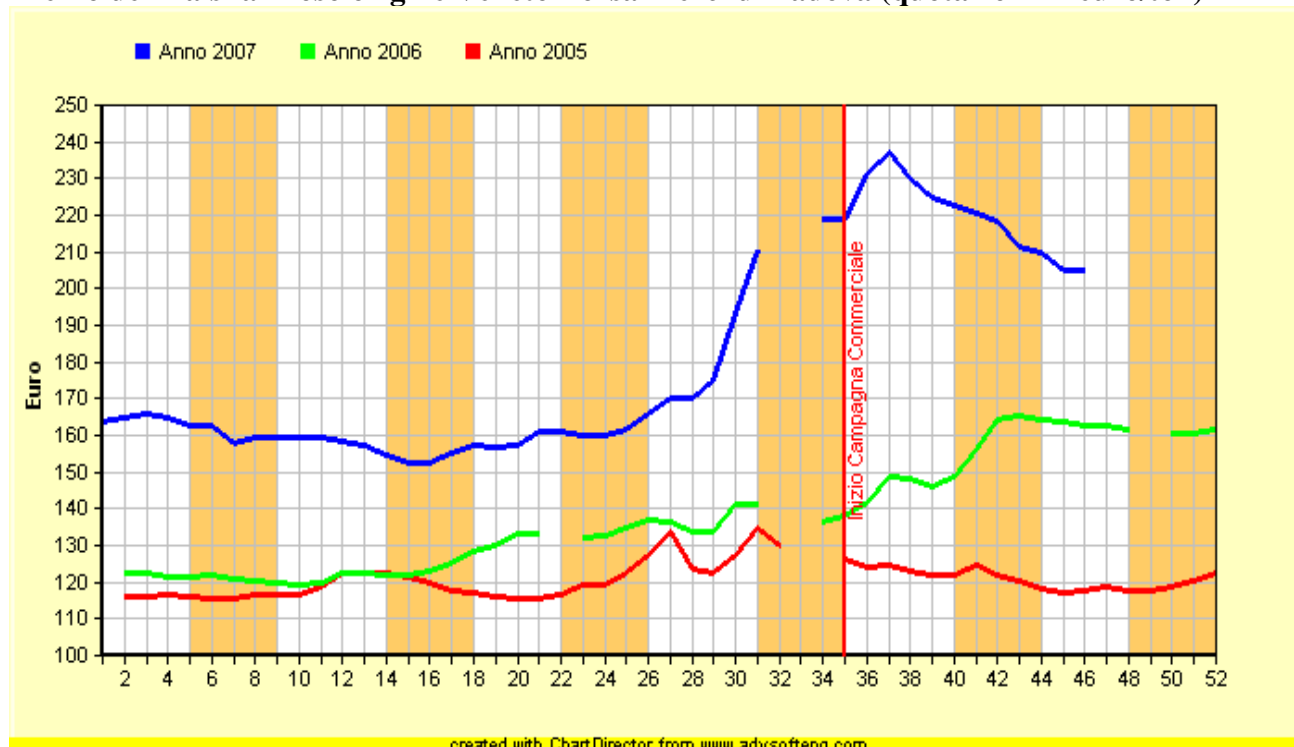
La **produzione** di mais nell'Unione Europea per la campagna commerciale 2007/08 è stimata in leggero aumento a circa 47 milioni di tonnellate, in virtù di una maggior produzione prevista in Italia e Francia, che ha più che controbilanciato le riduzioni attese in Ungheria e Romania.

Rimangono invariate le stime degli altri aggregati (consumi, export, e stock finali).

| <b>La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)</b> |                                      |                                      |                            |                |                            |  |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|--|
|   | Settimana terminante il 25/11/07 (A) | Settimana terminante il 21/10/07 (B) | Variazione (A su B) (in %) | Un anno fa (C) | Variazione (A su C) (in %) | Descrizione  |
| Stock all'intervento  |                                      |                                      |                            |                |                            |  |
|   | 0                                    | 0                                    |                            | 4.746.413      |                            |  |
| Certificati   |                                      |                                      |                            |                |                            | (cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione) |
| Export  | 179.000                              | 71.000                               | 152,1                      | 31.000         | 477,4                      |  |
| Import  | 6.404.000                            | 2.436.000                            | 162,9                      | 1.861.000      | 244,1                      |  |
|   |                                      |                                      |                            |                |                            |  |

L'andamento dei mercati nazionali nel mese di novembre si sono caratterizzati per una diminuzione delle quotazioni in seguito alla debolezza della domanda e alle sempre maggiori quantità di prodotto immesse sul mercato dai detentori per la necessità di vendere per colmare le perdite registrate negli ultimi periodi. La scarsa richiesta dei mangimisti, se da una parte è dovuta ad una riduzione dei consumi, dall'altra rappresenta un atteggiamento di attesa per puntare ad ulteriori ribassi. Ciò vale anche per le principali piazze della regione, dove i prezzi del mais sono scesi dai 220-230 euro/t agli attuali 200-206 euro/t, con una contrazione del -10%.

#### Prezzo del mais farinoso origine Veneto Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/ton)



(ciascuna striscia bianca e ogra corrisponde ad un mese di osservazione e rilevazione dei prezzi)

Tale andamento è rappresentato nel grafico, dove si possono osservare le quotazioni 2007 del mais farinoso sulla piazza di Padova (linea Blu), che segna una flessione in coincidenza con la metà del mese novembre 2007, rispetto all'inizio della nuova campagna di commercializzazione.

Se le quotazioni del mais nei prossimi mesi scendessero al di sotto di questi valori, la convenienza economica della coltura, rispetto alla soia, potrebbe essere rimessa in discussione al momento delle nuove semine della primavera 2008.

## **Soia**

### **Produzione in diminuzione: prezzi in salita**

Per quanto riguarda la **produzione** di soia a livello europeo (UE a 27) nella **campagna commerciale 2007/08**, le stime confermano una diminuzione che dovrebbe ridurre le quantità prodotte a circa 0,9 milioni di tonnellate.

Di conseguenza aumentano leggermente le quantità importate, che dovrebbero sfiorare i 16 milioni di tonnellate. Invariati i consumi, così come gli stock finali.

Il raccolto della soia nel Veneto, segna un risultato produttivo piuttosto deludente.

Infatti, a causa dell'andamento stagionale anomalo, gli operatori del settore hanno osservato una contrazione della produzione abbastanza consistente, rispetto alla campagna precedente. Le rese dovrebbero attestarsi mediamente tra le 2 e le 3 t/ha di granella, con una contrazione compresa tra il -10% ed il -40% anche in aree dove la coltura ha potuto beneficiare dell'irrigazione e delle piogge estivo-autunnali.

La redditività della coltura risulterebbe così compromessa e inferiore a quella del mais, nonostante i quasi 370 euro/t registrati sulle principali borse merci della regione in queste settimane.

In presenza di una coltura che nelle ultime stagioni non ha convinto soprattutto sul piano delle rese, secondo stime degli operatori del settore, gli agricoltori già si sarebbero orientati verso la coltura del grano e, stante questa favorevole situazione dei prezzi, anche il mais potrebbe vedere aumentare la superficie a scapito della soia nella prossima campagna di semina.

## **Notizie da Avepa**

### **Dati sulle superfici a soia dichiarate dagli agricoltori**

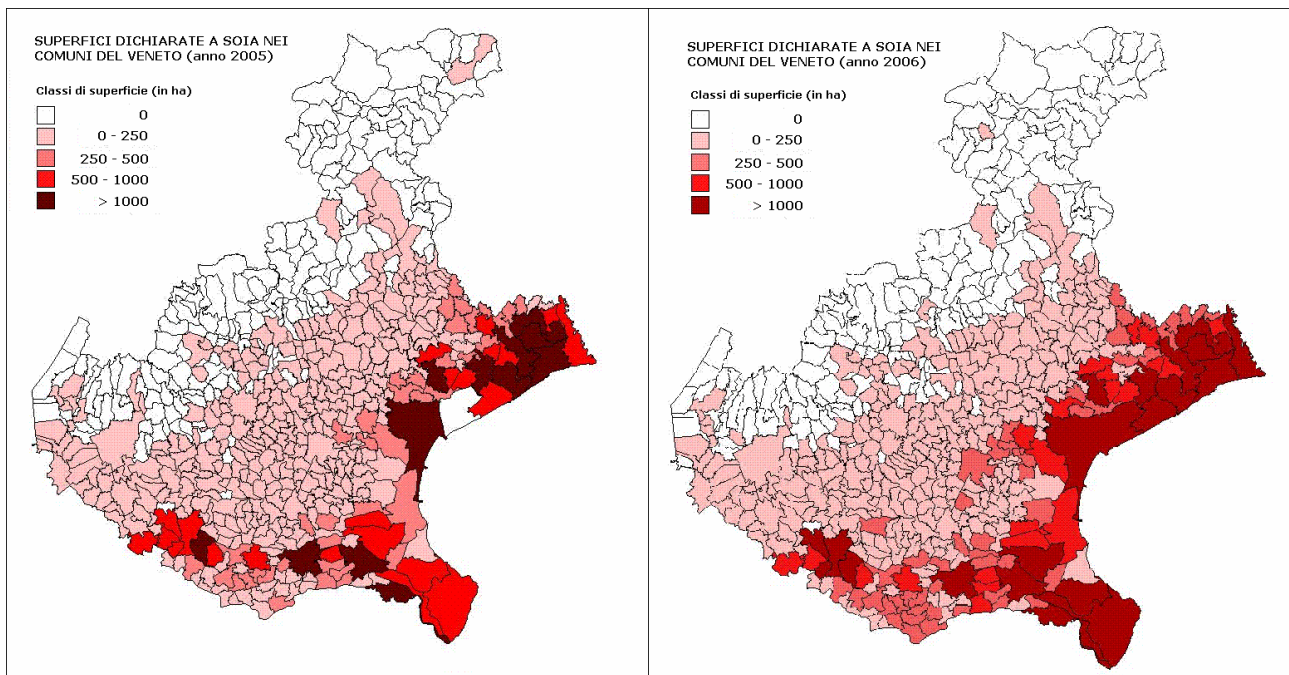
In base alle dichiarazioni effettuate dagli agricoltori nella Domanda Unica presentata ad Avepa ai fini dell'ottenimento degli aiuti comunitari previsti nel Regime di Pagamento Unico (Reg. CE 1782/2003), per gli anni 2005 e 2006, organizzando i dati a livello comunale, è possibile creare delle figure come quelle sotto riportate.

Si evidenziano in questo modo la superficie dichiarata a soia per ogni comune del Veneto, suddividendo i comuni in cinque classi in base alla superficie coltivata.

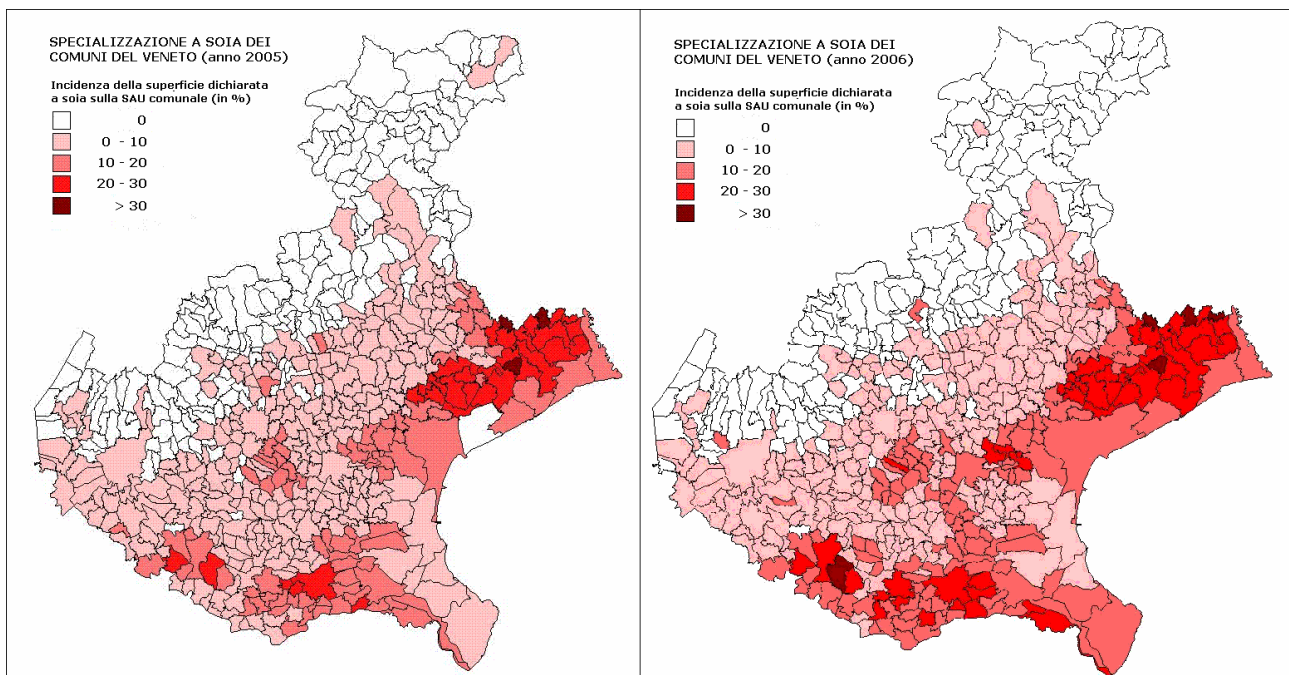
Ne risulta la possibilità di leggere facilmente dove si localizza in maniera prevalente la coltura della soia in Veneto.

La **superficie a soia** è passata da 68.202 ettari nel 2005 a 83.320 ettari nel 2006 (+22,2%). Nel 2006 (cartina di destra) rispetto al 2005 (cartina di sinistra) non si sono verificate particolari variazioni nella distribuzione delle superfici a soia. Si evidenzia solo un maggior numero di comuni in cui sono stati investiti più di 1.000 ettari (Veneto Orientale e Delta del Po).





Cambia invece l'incidenza delle superfici a soia sul totale della superficie dichiarata dalle aziende a livello comunale. A livello regionale l'incidenza media è pari al 10,4% (nel 2005 era del 8,7%): sono in aumento i comuni dove l'incidenza è superiore a questo valore (in particolare quelli con incidenza compresa tra il 10% e il 20% nell'area del rodigino). Nei comuni con le incidenze più elevate (superiori al 20%) è possibile affermare che vi è una specializzazione nella coltivazione di soia: si rilevano in particolare nell'area della Venezia Orientale e in alcuni comuni della provincia di Rovigo.



## INFORMAZIONI

### **Forum Fitoiatico di Veneto Agricoltura**

“Frumento tra cambiamenti climatici, avversità fitosanitarie e qualità”: è questo il titolo del forum fitoiatico su cui specialisti e operatori si confronteranno nell’incontro previsto il **29 novembre 2007** dalle ore **9.00 alle 17.30** presso la Corte Benedettina di Legnaro (PD). L’incontro rientra nel ciclo dei Forum Fitoiatici che tradizionalmente Veneto Agricoltura organizza nel periodo autunnale. Tra i temi trattati: malattie fungine e virosi, concimazione azotata e micotossine nel frumento, produzione biologica e convenzionale a confronto, diffusione dei contratti di filiera e sviluppo del mercato del frumento.

Maggiori informazioni possono essere richieste a:

#### **Veneto Agricoltura**

*Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale*

via Roma 34, 35020 Legnaro (PD);

tel: 049/8293920

e-mail: [divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org](mailto:divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org)

### **Presentazione del libro “Agricoltura blu” e risultati delle prove agronomiche 2007 su frumento, mais e soia**

Il prossimo **12 dicembre 2007**, presso la Corte Benedettina di Legnaro (PD), verrà presentato il manuale “Agricoltura Blu – la via italiana dell’Agricoltura Conservativa”. Con l’occasione verranno anche illustrati i risultati delle prove in campo del 2007. Il manuale è stato realizzato grazie alla collaborazione, finalizzata alla sperimentazione e diffusione delle tecniche colturali a basso impatto ambientale, tra Veneto Agricoltura e A.I.G.A.Co.S. (Associazione Italiana per la Gestione Agronomica e Conservativa del Suolo), UNIMA e Il Sole 24 Ore. Concluderà i lavori Luca Zaia, Vicepresidente della Giunta Regionale del Veneto.

Maggiori informazioni possono essere richieste a:

#### **Veneto Agricoltura**

*Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale*

via Roma 34, 35020 Legnaro (PD);

tel: 049/8293920

e-mail: [divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org](mailto:divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org)





## Redazione

Questo rapporto è realizzato da Veneto Agricoltura.

Il progetto di ricerca è coordinato da Alessandro Censori di Veneto Agricoltura con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppioli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare - dell'Università degli Studi di Parma.

**La redazione del testo è stata chiusa il 28 novembre 2007.**

Il presente rapporto è stato realizzato da:

|   |   |
|---|---|
| <br>Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agro-Alimentare                                     | Alessandro Censori, Mauro Gasparin, Renzo Michieletto, Giuseppe Rela, Renzo Rossetto, Gabriele Zampieri |
| <br><b>Università degli Studi di Parma</b><br>Dipartimento di Economia<br>Sezione di Economia Agroalimentare | Marco Zuppioli  |
| <br>agenzia veneta<br>per i pagamenti in agricoltura   | Davide Constantini, Antonio Merlo   |
| <br>FINANCIAL ADVISOR  | Umberto Loschi, Paolo Vanni, Anna Schiavon  |

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

**Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >>osservatorio economico >> newsletter**

